

Il Arco-Íridis

Circus do Suannes

Homenagem ao [João Eduardo](#), escrita à maneira do Juó Bananére

Io tava no chópingue co'a Mafalda. Tudas as veisi qui o negrelo passava per noi, la mia moglia sucurava a borsa forte di incontro aos peito. I adonde nós ia lá stava o negrelo com qüeli dui ogli negri in gopa di nui. Io nun gustava di qüelo e arresorvi domandá a uno signore, di terno azulo, sempre parlando nuno telefone sin filo. Doveva éssere uno sicuranza. Io tchercava uno dgeto di acalmá a Mafada, mia moglia. *Qüelo negrelo lá é uno suspeto. Ilo istá persegüendo noi. Io desidéro qui ilo cheja investigato*, io falê ansin cum inleganza pro sicuranza, como si fossi uno filme amerigano.

U uomo mi ogliô da testa al piede i mi proguntó *Per acaso sapete vuoi qui il preconconceto di colore é crímine inafiaçábile in qüesto paese?*

Má qui é preconconceto? Io non hó preconconceto nessuno. Compro il pane na padaraia di uno portuguese isquifozo, senza ricordare tuto qui il Salazaro há fato nei ani 40/50, dopo di lachare il Mussolini xupano u dedo; compro mei escarpe na logia do Isaco, senza ricordare tudo qui la parentela dilo fizero c'o nostro Jesús Cristo, qui ilo non aceta come figlio di Dio, qüelo inhorante.

Il signore há chiamato qüelo citadino di negrelo i qüesto la nostra lege non amitte

Guarda, le dico io, guarda bene una cosa. Il Dio in cui il Isaco non crede, há criato tute le cose del mondo. Há criato il sabiá larangiera, le rose, il papagalo. Si ilo há criato tute le cose come ilas sono, é perquê ilo quiria qui ilas fosse como sano. Bene? Si io dico qui um piriguito, qüelo papagalo anô, per ricordare uno timi di cálcio qui io admirê molto in ani passati, ma qui oggi non mereci una spernáquia, é azulo, qui

qui il signore, con tuto respeto, mi dice? Dice qui io sono patso. Il piriguito é verde, verde come la foglia de tute le árvole qui il traficante di monho dirúbano nela Amazônia i qui il governo findge qui non vede. Azulo é il mare, cuano l'áqua no stá poluta con tuta qüela fece qui il pópulo dispegia nei canali aquátice e i prefeti non facen niente.

Vá via, qui io non tengo tempo per conversa fiata , dice il signore fardato. Conversa fiata! Perquê fiata, si io me stô buscando li isplícá qui non sono criminale come il signore pensa qui io sono? Io falava dei colore de tute le cose criate da Jesú Cristo i qui il Isaco supone qui nascero di chocadera. Ma, io domando, qui há inventato la chocadera, qüela prima, madre de tute le madre? Fu Dio. Ilo é la chocadera qui cria, ilo medésimo, tute le chocadere.

Sáimo du chópingue i entramo nel ônibo, sempre guardando si o negrelo non venia co noi. Cuano il ônibo já stava bê londgi, a Mafalda dá um bruto dun tapa nela testa. ***Bastiô! Era o Bastiô***

Io pensê qui o inchidente aveva laxato mia moglie patsa. Ila mixplicô: ***Nun ti ricorda da Dgenoveva, qüela negrona qui mi fazia la faxina, cuano io istava na guarantena? Il figlio dela era uno negrelo molto tímido, bambino cosi pícolo. I oqui sono i medésimi. Io me ricordo bene dei qüeli oqui. Per qüesto qui ilo non venia parlare co noi nel chópingue. Era di vergonza!***

Vergonza! La mia vergonza ancora era piú grande qui qüela del negrelo. Ma, Dio, perquê tu non há fato tuta la genti de la medésima colore? Si il arco-íridis qui é il arco-íridis no tché la colore nera, perquê tu ai fato dgente de tali colore?

Mentratanto, Mafalda, co la sapienza delhi moglie vivite, m'augmentato la mia vergonza: ***Ma dove tu há visto la colore bianca nel arco-íridis, cecato? Vai escuitá o [Rubinato](#), vai.***

Obra original disponível em:

<http://www.overmundo.com.br/banco/il-arco-iridis>